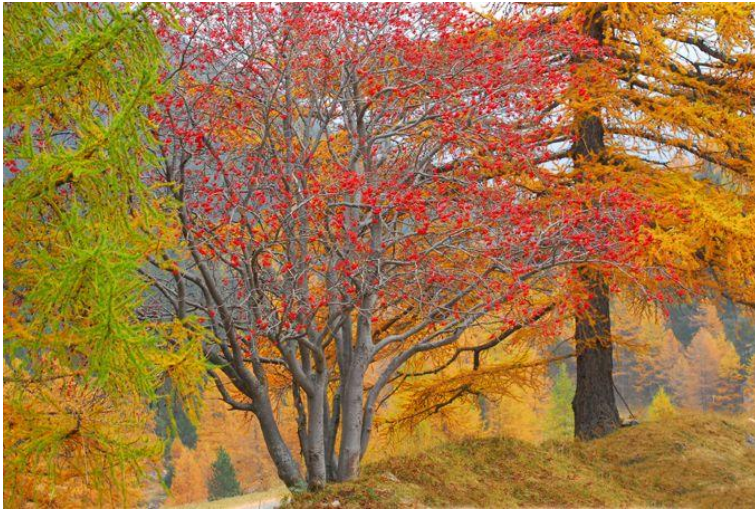


IL BOSCO

Il sole filtrava tra i rami del bosco che ombreggiavano il terreno umidiccio. La



fresca rugiada sulle foglie giallastre rispecchiava la luce del cielo in mille sfumature turchesi. Gli alberi ascoltavano il rumore del vento che scuoteva lievemente le rose selvatiche ai confini del sentiero tortuoso.

Un piccolo arbusto, nascosto tra le querce imponenti, sembrava un bambino che giocava spensierato con il suo aquilone e gli abeti parevano un gruppo di turisti indaffarati a fotografare la maestosità del bosco.

Tutto era tranquillo, non si udiva alcun urlo o lamento, solo la voce della natura. Mi ricordava le lunghe passeggiate in montagna col nonno, in cerca di funghi.

“Salve ippocastano, e salve anche a lei quercia!” diceva sempre.

“Nonno , ma gli alberi non parlano !” ribadivo io convinta.

“Tutto ha una voce basta saper ascoltarla !” rispondeva.

“ Senti la quercia laggiù, sta discutendo con il castagno perché i suoi lunghi rami le stanno spettinando la chioma ! E la betulla , così graziosa, sta chiacchierando con il faggio di fianco a lei! “ ribatteva .

Lo guardavo sorpresa “ Ma ... ma non è possibile! “ esitavo incerta.

“ Ti ripeto: tutto ha una voce, basta saperla ascoltare! “.

GERMANA VITOBELLO 2B